

→ **Alberto Tedesco** sentito dalla commissione per le autorizzazioni a procedere del Senato
→ **«Contro di me c'è un chiaro "fumus persecutionis". Vendola sapeva tutto ciò che so io»**

«Non c'è strumentalizzazione ma le indagini sono sbagliate»

L'ex assessore alla Sanità pugliese, del quale è stato chiesto l'arresto, sentito ieri dalla commissione per le autorizzazioni a procedere del Senato. I reati sarebbero stati commessi in concorso con altre 24 persone.

IVAN CIMMARUSTI

BARI
ivan-cimmarusti@libero.it

«Escludo strumentalizzazione politica dei pm, altrimenti li avrei denunciati. Ma le indagini sulla sanità

in Puglia hanno avuto un'impostazione e una gestione sbagliate, arrivando a conclusioni inattendibili, non supportate da prove». Queste le parole pronunciate dall'ex assessore alla Sanità pugliese e senatore del gruppo Misto (autosospeso dal Pd), Alberto Tedesco, al termine dell'audizione di ieri davanti alla commissione per le autorizzazioni a procedere di Palazzo Madama. L'arresto, chiesto dalla Procura, è stato disposto dal gip per i reati, di concorso con altre 24 persone, in concussione, turbata libertà degli incanti e falso ideologi-

co. Nei confronti del senatore e di alcuni degli indagati è ipotizzato anche il reato di associazione per delinquere, venuto meno sulla base della decisione del gip. Per questo i pm hanno impugnato l'ordinanza nella parte in cui escludere l'esistenza del reato associativo.

IL FUMUS PERSECUTIONIS

«C'è stato "fumus persecutionis" da parte dei pm - continua Tedesco -. Sulla gestione della sanità, Nichi Vendola sapeva esattamente quanto ne sapevo io. Non poteva non conoscere

quanto accadeva nel governo del settore più rilevante della Regione, che assorbe il 75% del bilancio», e aggiunge, che «c'è un fatto che non è stato messo in luce: gli stessi pm al gip Sergio Di Paola hanno chiesto, e ottenuto, di archiviare l'accusa di concussione per me e Vendola. Ma per lo stesso identico fatto, ma in un altro procedimento e ipotizzando un altro reato (abuso d'ufficio, ndr), hanno chiesto al gip Giuseppe De Benedictis il mio arresto. Lo stesso gip De Benedictis - aggiunge - ha individuato questa incongruenza nell'accusa, chiedendosi perché per Tedesco sono reati e per altri no?». Infine, conclude il senatore, «dopo tre anni di indagini mi sarei aspettato una conclusione delle indagini, un rinvio a giudizio, ma una richiesta di arresto, non ha alcun senso non soltanto a detta mia, ma anche a detta di chi ha guardato le carte dell'accusa». ♦

LAVORI USURANTI. MEGLIO TARDI CHE MAI.

Votato all'unanimità il parere positivo dalla Commissione lavoro della Camera dei Deputati. Il decreto era stato firmato dal Ministro Damiano nel marzo 2008, la copertura di 2,52 miliardi di euro per il periodo 2008 - 2017 stanziata dal governo Prodi. **Garantisce ai lavoratori sottoposti a lavori usuranti, circa 5000 l'anno (personale delle cave, miniere, gallerie, palombari, lavoratori del vetro cavo, lavoratori esposti ad alte temperature, lavoratori notturni, addetti alle catene di montaggio, conducenti di autobus, ecc), la possibilità, a regime, di andare in pensione fino a 3 anni prima degli altri dipendenti. Dopo 20 anni di discussione taglia il traguardo, grazie al PD, una legge di giustizia sociale per chi svolge lavori pericolosi e faticosi.**

IL PD, 3 ANNI AVANTI AL CENTRODESTRA